

Dibattito dell'Aea e Cub sullo smaltimento amianto

Ragusa - 20-giu-2010



Vi sono 180 mila tonnellate di amianto, soprattutto, coperture di eternit (cemento amianto) da smaltire in provincia di Ragusa. Un problema gravissimo, che riguarda la salute pubblica e che impone grande attenzione da parte degli enti locali. E, invece, alcune istituzioni restano ancora sorde agli appelli dell'Associazione esposti amianto iblea e del Cub, che sabato hanno organizzato un interessantissimo dibattito al Centro servizi culturali. Assente, ad esempio, la Provincia. "L'ente di viale del

Fante è competente in materia", ha spiegato Pippo Gurrieri, traendo le conclusioni del dibattito, "per questo, oggi, si è deciso di chiedere un incontro urgente all'assessore provinciale al territorio e ambiente per affrontare in maniera unitaria il problema, convocando un tavolo di lavoro". Le decisioni da prendere sono tante. Prima di tutto, sull'individuazione del nuovo sito della discarica di amianto. I rappresentanti di Medicostruzioni, presenti al dibattito, hanno mostrato apertura sulla possibilità di individuare una nuova allocazione della discarica. Presenti le associazioni ambientaliste e dei cittadini di Puntarazzi che hanno contestato, a suo tempo, la scelta della loro contrada per la realizzazione della discarica di amianto (c'è in corso un iter giudiziario). Da un decennio l'Aea iblea chiede agli enti locali, Comuni e Provincia, l'esito dei censimenti sulla presenza di amianto. I censimenti sono obbligatori ma, sinora, la legge non è stata attuata. L'indifferenza su un tema così grave si ripercuote sulla salute dei cittadini. La dottoressa Carmela Nicita del Registro Mesoteliomi di Ragusa, che opera per tutta la Regione, ha sottolineato come negli anni 2013-2014 la comunità scientifica prevede il picco dell'aumento dei tumori da amianto (mesotelioma e asbesto). Attualmente, in provincia di Ragusa si verificano 1,5 casi l'anno di tumore da amianto, tasso che comunque è uno dei più bassi della Sicilia, insieme alla provincia di Enna. "Purtroppo il mesotelioma è un tumore con altissima mortalità quasi al 99 per cento", spiega la Nicita. Un altro dato preoccupante che riguarda la battaglia condotta dall'Aea in questi ultimi anni per il riconoscimento degli indennizzi ai lavoratori che hanno contratto questo tipo di tumori nei luoghi di lavoro, è una delle conseguenze negative imposte dai tagli della Finanziaria. "La nuova finanziaria ha cancellato l'Ispesl, di cui fa parte il Registro mesotelioma a livello nazionale", ha detto la Nicita, "che è stato accorpato all'Inail". Le cause che, nell'ultimo decennio, sono state perorate dai lavoratori con il supporto dell'Aea e del Cub, adesso, si inquadreranno in un contesto paradossale: sino a ieri l'Inail, l'ente che deve accordare gli indennizzi, è stato la controparte.